



Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello

Via Rio Maggio, snc 61021, Carpegna (PU) Tel. 0722/770073- Fax. 0722/770064
www.parcosimone.it - info@parcosimone.it - pec: parcossimone@emarche.it
CF 91009920413 - Piva 01416700415 - Codice Univoco UF96NT

DETERMNAZIONE DEL RESPONSABILE DI SETTORE		N. 94	DEL 11.09.2023
UFFICIO TECNICO			
N. 239	OGGETTO: nulla osta ai sensi dell'art. 13 della L. n. 394/91 e ai sensi dell'art. 20 della L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e della L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013, e screening di incidenza positivo di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. N. 357/97, per "Interventi per la valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile dell'area della rocca di Carpegna"		
DATA 11.09.2023	ISTANZA DI: COMUNE DI CARPEGNA		

*L'anno **duemilaventitre**, il giorno **undici** del mese di **settembre** nel proprio ufficio*

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

*arch. **Silvia V. Soragna***

PREMESSA

Vista la Direttiva Habitat n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, comunemente detta Direttiva "Uccelli";

Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. 3 aprile 2000, Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

Visto il D.M. 3 settembre 2002 Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

Visto il D.P.R. n. 2120, 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali. Nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. n. 184 del 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

Vista l'intesa Stato-Regioni-Province autonome del 28 novembre 2019 (GU n. 303 del 28 dicembre 2019), ha adottato le Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza, che indicano i criteri e i requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza e che prevedono il recepimento da parte delle Regioni e delle Province autonome.

Vista la Legge Quadro nazionale in materia di aree protette 6 Dicembre 1991, n.394 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Marche del 28/04/1994, n.15, istitutiva dell'Ente Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello, nello specifico l'art.26, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge n. 117/09 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Pennabilli inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1466/09;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 Ratifica dell'intesa per l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 Approvazione dell'intesa tra le Regioni Emilia Romagna e Marche concernente l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Legge n. 84 del 28.05.2021 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Montecopiolo, già inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1831 dell'08.11.2021;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna n. 18 del 26.11.2021 "Misure per l'attuazione della Legge 28 maggio 202, n. 84, concernente il distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna";

Vista la DGR Emilia Romagna n. 1884 del 15.11.2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT4090006";

Vista la DGR n. 1701 del 01/08/2000 Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97;

Vista la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. e la D.G.R. del 29.01.2007, n. 60 della Regione Marche, in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, *Gestione dei siti*;

Vista la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

Vista la DGR Marche n. 1036 del 22 giugno 2009, di recepimento del Decreto ministeriale 22 gennaio 2009, e di adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, modifiche ed integrazioni della succitata DGR n. 1471/2008.

Vista la DGR Marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Intesa stato regioni province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

Visti i format di supporto screening di valutazione di incidenza - proponente e format screening di valutazione di incidenza valutatore, allegati alla succitata Delibera regionale;

Vista la DGR Marche n. 1201 del 12/09/2011 L. R. n. 6/2007 Approvazione delle misure di conservazione dell'habitat seminaturale 6210* nei siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR Marche n. 83 del 30/01/2012 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti

Natura 2000 ricadenti in Provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009;

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1201 del 12.09.2011 di approvazione delle Misure di Conservazione dell'habitat seminaturale 6210* per i siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Visto il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015

Viste le Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013; in particolare l'art. 30 (norme transitorie) comma 5 e l'art. 20 (nulla osta e parere di conformità) e l'art. 19;

Visto l'art. 19, “Disciplina gestionale dei Siti natura 2000”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Preso atto che ai sensi del comma 5 dell'art. 30, “norme transitorie”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – fino all'approvazione dei nuovi strumenti da parte dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco regionale Sasso Simone e Simoncello;

Preso atto che ai sensi dell'art. 20, “Nulla Osta e parere di conformità”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - l'Ente di gestione del Parco rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le finalità della legge istitutiva, le disposizioni del Piano e del Regolamento ed i piani e progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico per le zone A, B, e C;

Visto l'art. 2 delle leggi istitutive del parco Interregionale, succitate, “finalità istitutive ed obiettivi gestionali”;

Visto il vigente Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 21.02.2003 ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge Regionale Marche n. 15 del 28/04/1994, e approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 61 del 10.07.2007, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma 6 lett. b) della L. R. 15/1994;

Dato atto che il Piano del Parco è entrato in vigore in data 16.10.2007, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007;

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Visto l'art. 6 Misure di salvaguardia, della L. 394/91, in particolare il comma 4 il quale prevede che dall'istituzione della singola area protetta sino all'approvazione del relativo regolamento operano i divieti e le procedure per eventuali deroghe di cui all'art. 11;

Visto l'art. 21 Regolamento del Parco, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Visto l'art. 11 e 22 comma 1 lett. d) della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente il Regolamento del Parco;

Visto l'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente la competenza dell'Ente Parco per quanto riguarda il nulla-osta preventivo al rilascio di concessioni o di autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco medesimo;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, esecutiva, con cui si prendono provvedimenti in merito al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 26 della L.R. 15/94, succitata, in attesa dell'approvazione del Regolamento del Parco;

Preso Atto che, nell'atto consiliare sopra menzionato, tra le altre cose, vengono stabilite le competenze per il rilascio del nulla osta, attribuendole al Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente Parco;

Visto il vigente statuto dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 90 del 02.12.2009, *Competenze dell'Ente Parco ai sensi delle Disposizioni legislative per la Valutazione di Incidenza e nell'ambito di Rete Natura 2000 – organizzazione e modalità operative*;

Visto il Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 6/2019 del 20.05.2019, Conferimento incarico per posizione organizzativa del responsabile del settore tecnico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" in particolare il combinato disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 107 commi 1 e 2 in ordine ai compiti spettanti ai dirigenti;

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Parco, in particolare l'art. 22, 23 e 25;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 142 comma 1 lett. f);

Tenuto conto che le attività interessano aree individuate tra i siti Rete Natura 2000;

ISTRUTTORIA:

Visto che il Comune di Carpegna, rif. ns. prot. n. 1555 del 03.09.2023, chiede lo screening per la valutazione di incidenza e il nulla osta di competenza per il **"Interventi per la valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile dell'area della rocca di Carpegna", in località La Rocca, nel Comune di Carpegna;**

Allegando i seguenti elaborati:

1. Scheda di Screening per la verifica di assoggettabilità a valutazione di incidenza, completa di planimetrie, foto Cartografia dell'area di intervento;
2. Scheda progetto

Visto che a tutt'oggi è in vigore il **Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello** – dal 16.10.2007 - a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007, e quindi, al fine del rilascio del predetto nulla osta si è provveduto a stabilire quanto contenuto nella Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, succitata;

CONSIDERATO:

- che gli interventi previsti ricadono nel Comune di Carpegna, in loc. La Rocca, così come cartografato negli elaborati progettuali allegati all'istanza;
- che si tratta di taglio selettivo/diradamento di aree boscate per una superficie inferiore a 2000 mq, interno alla particella n. 147 del foglio 12 del Comune di Carpegna, propedeutica alla realizzazione di un progetto di valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile dell'area

della rocca antica di Carpegna in attuazione dell'accordo approvato dall'Ente Parco del Sasso Simone e Simoncello giusta Delibera di Consiglio Direttivo n. 40 datata 27/07/2023;

- che attualmente vigono le norme del Piano del Parco di cui alle NTA del Piano del Parco;
- che l'area di intervento ricade in **zona C, di promozione economica e sociale**;
- per la zona C, ai sensi dell'art. 9, *Zonizzazione*, comma 1 e comma 2; e dell'art. 5 *Categorie normative*, comma 1, lett. CO, RE, RQ e comma 2, lett. S3, sempre relative alle attività compatibili con le finalità del Parco, tra cui le attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature;
- Zone C, di protezione, interessate dalle attività agro-silvo-pastorali. In tali zone, in armonia con le finalità istitutive, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ancora praticati con metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo pastorali ed è incoraggiata la produzione artigianale di qualità.

È vietato:

- realizzare nuove strade;
- realizzare nuovi edifici ad eccezione degli annessi rurali a servizio dell'attività agricola;
- aprire nuove cave;
- realizzare interventi che modificano il regime delle acque, salvo quando strettamente necessari ai sistemi irrigui ed alla sicurezza per gli incendi.

Nei nuclei rurali sono consentiti interventi di manutenzione e di restauro nonché interventi di ristrutturazione limitatamente ai cambi di destinazione d'uso compatibile e alla modifica del numero delle unità immobiliari

- Che i lavori interessano il sito Rete Natura 2000 - ZPS IT5310026, Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello;
- Che all'interno della particella indicata insiste l'Habitat 5130 (*formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli*), il quale non verrà interessato dall'intervento in quanto esterno all'area di taglio indicata nel progetto;
- Che l'intervento prevede la rimozione di arbusti e il taglio selettivo di piante non protette appartenenti alle specie *Pinus nigra*, *Picea abies*, *Pseudotsuga menziesii*.
- Che il legname di risulta verrà stoccato direttamente sul posto e che è previsto l'utilizzo di una trattoria con rimorchio e una trattoria con verricello per l'esbosco.
- Che nell'istanza viene indicato, senza cartografia, che le vie di accesso esistenti saranno oggetto di ripulitura della vegetazione;
- inoltre, che l'area di intervento rientra all'interno dei *Rimboschimenti* della tavola Inquadramento Strutturale; quindi, in applicazione delle norme precettive di cui al titolo III delle NTA del Piano del Parco gli interventi in oggetto sono normati all'art. 17, Boschi e gestione forestale, con particolare riferimento ai commi 4 e 5 che stabiliscono quanto segue:
 - comma 4. *Al fine di conseguire gli obiettivi di cui al comma 1, potranno essere adottati appositi piani di gestione, generali o settoriali, recependo le previsioni dei piani di gestione del patrimonio agricolo e forestale e dei piani particolareggiati o d'assessamento forestale adottati dalle Comunità montane, qualora applicabili in relazione alle previsioni ed alla zonizzazione del piano del Parco. Le Comunità montane richiedono all'Ente Parco un parere sulle previsioni dei piani forestali sopra indicati, che ne valuta la conformità e la coerenza nei riguardi delle previsioni del piano e del regolamento del Parco. Suddetti piani saranno volti al raggiungimento di sufficienti condizioni di naturalità, all'evoluzione dell'ecosistema verso assetti autonomamente stabili, alla massimizzazione della complessità strutturale in ragione della migliore funzionalità bio-ecologica dell'ecosistema forestale, al mantenimento delle funzioni protettive e produttive nelle situazioni previste dal presente piano, escludendo azioni di isolamento ed enucleazione delle aree di maggior valore.*
 - Comma 5. *In assenza di piano di gestione, in tutte le aree si applicano i seguenti divieti, aventi l'efficacia di cui all'art.3 comma 2 punto a per le aree interne al perimetro del parco e l'efficacia di cui all'art. 3 comma 2 punto b per aree ricadenti in zona contigua:*
 - nuova edificazione, apertura o completamento di strade.

- movimenti di terreno e modificazioni dei reticoli idrici superficiali, fatta eccezione per quelli finalizzati al mantenimento delle attività agropastorali in atto (purchè compatibili con gli ecosistemi protetti), al soddisfacimento dei fabbisogni dropotabili, alla difesa idrogeologica o al recupero ambientale di cave dismesse ed altre aree degradate;
- le lavorazioni del suolo, compresa l'aratura per una profondità maggiore di 40 cm e ogni tipo di escavazione per una fascia di 5 ml misurati a partire dal margine dell'area boscata, riducibile a 3 ml nel caso di contiguità con aree coltivate;
- le coltivazioni per una fascia di 2 ml misurati a partire dal margine dell'area boscata;
- taglio di esemplari di tasso (*Taxus baccata*).

Visto il “Format per screening di valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria del Valutatore di screening specifico”, allegato alla presente determinazione di cui ne è parte integrante e sostanziale, il quale riporta la seguente conclusione: *“l'intervento, per estensione e modalità di taglio, non comporta una frammentazione o perdita di habitat. Inoltre, visti i tempi di esecuzione dei lavori, si valuta una perturbazione di tipo temporaneo e non significativo per le specie di interesse conservazionistico.*

La valutazione di incidenza può concludersi con esito positivo, fermi restando i divieti definiti dalla DGR Marche 1471/2008, in merito alla conservazione del bosco.”

Valutato che la procedura per determinati interventi non direttamente connessi alla conservazione del sito Natura 2000, ai sensi dei provvedimenti regionali richiamati in premessa, comporta il riscontro che gli interventi non determinino incidenze negative significative sul sito stesso; in questo caso la valutazione di incidenza può quindi, terminare con tale fase di screening soltanto se è possibile concludere, in maniera oggettiva, che è improbabile il verificarsi di incidenze significative negative sul Sito Natura 2000 interessato, salvo quanto diversamente disposto dalle Misure Specifiche di Conservazione o dai Piani di Gestione del sito interessato, tenuto conto, però dei seguenti richiami normativi:

- DGR Marche n. 1471 del 27.10.2011, così come modificata con DGR 1036 del 22.06.2009, in particolare dell'allegato 1, allegato 2 e allegato 4 punti 1 e 2, che qui si intende richiamata e valida a ogni effetto;
- vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale – azione 17 “tutela delle formazioni del *Tilio Acerion* (9180 e del Centaureo montanae-carpinetum betuli (91L0)”, azione 18 “tutela della diversità floristica delle aree forestali”, azione 22 “Tutela delle fasce ecotonali tra formazioni naturali”, azione 25 “Tutela della composizione e struttura dello strato arboreo degli habitat forestali”, azione 26 “Tutela dell'avifauna nidificante dal disturbo prodotto dagli interventi selvicolturali”, azione 27 “Incremento della disponibilità di legno morto negli habitat forestali” azione 28 “Tutela degli alberi plurisecolari e della biodiversità ad essi legata”;

Considerato che il requisito di non significatività come sopra richiamato, si riscontra nell'iniziativa in oggetto (procedura che implica la correttezza nel concludere la fase di valutazione preliminare positiva, senza procedere alla fase di valutazione appropriata).

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il **Regolamento del Parco** ai sensi dell'art. 16 della L.R. 15/1994 e s.m.i., il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Vista l'istanza in oggetto, prodotta dal COMUNE DI CARPEGNA

Visti il progetto allegato all'istanza stessa;

Ritenuto di dover procedere al rilascio del nulla osta in oggetto;

DETERMINA

Per quanto in premessa esposto, e che qui si intende confermato e valido ad ogni effetto:

Di rilasciare **screening con esito positivo di valutazione di incidenza** redatto sul “Format per screening di valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria del Valutatore di screening specifico”, allegato alla presente determinazione di cui ne è parte integrante e sostanziale, per il progetto dei **“Interventi per la valorizzazione, promozione e fruizione sostenibile dell’area della rocca di Carpegna”, in località La Rocca, nel Comune di Carpegna**, presentato dal COMUNE DI CARPEGNA, rif. ns. 1555 del 03.09.2023, il quale riporta la seguente conclusione:

“L’intervento, per estensione e modalità di taglio, non comporta una frammentazione o perdita di habitat. Inoltre, visti i tempi di esecuzione dei lavori, si valuta una perturbazione di tipo temporaneo e non significativo per le specie di interesse conservazionistico.

La valutazione di incidenza può concludersi con esito positivo, fermi restando i divieti definiti dalla DGR Marche 1471/2008, in merito alla conservazione del bosco.”

specificando che in aree SIC e ZPS, vigono le seguenti norme:

1. è vietato il taglio del *Fraxinus excelsior*, *Ilex aquifolium* e *Taxus baccata*;
2. I tagli vanno effettuati nei periodi indicati dalle PMPF e seguendo anche le prescrizioni della DGR 1471/08 e gli indirizzi del Piano forestale regionale. La sospensione si applica anche alle operazioni di abbattimento, apertura, allargamento o manutenzione della viabilità di servizio forestale, di esbosco, nonché alle operazioni di potatura, spalcatura, sramatura, scortecciatura, depezzatura, concentramento e sgombero.
3. è vietato il taglio degli individui plurisecolari (in mancanza di notizie sull’età o di individuazione dell’età tramite succhiellamento il riferimento può essere costituito dal diametro superiore del 50% rispetto a quanto previsto dalla definizione di albero secolare della LR 6/2005) in bosco;
4. Divieto di taglio di alberi con comprovata presenza di nidi sulla chioma o nelle cavità del tronco.

Di **rilasciare anche il nulla osta** sempre per l’istanza succitata, ai sensi dell’art. 13 della L. n. 394/91 e ai sensi dell’art. 20 della L. R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e della L. R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013, di dare atto che il presente nulla osta è rilasciato ai soli fini stabiliti dall’art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, “Legge quadro sulle aree protette” e s.m.i., e per quanto stabilito dalla Deliberazione del Consiglio Direttivo dell’Ente Parco n. 95 del 06.11.2007, facendo salvi i requisiti richiesti dalle leggi, diritti di terzi, autorizzazioni, ulteriori pareri, prescrizioni e nulla-osta di competenza di questo o di altri Enti preposti per legge con **le ulteriori seguenti prescrizioni:**

- L’eventuale contenimento degli arbusti presenti e il diradamento selettivo delle piante, dovrà essere eseguito salvaguardando gli esemplari arborei ed arbustivi di maggior pregio naturalistico e paesaggistico e gli esemplari con la presenza di nidi.
- prevedere che l’area di cantiere sia circoscritta e delimitata il più possibile e limitare il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali fuori dall’area di cantiere, avendo cura di non danneggiare la vegetazione circostante.
- nel corso dei lavori si adottino accorgimenti perché non vi sia la dispersione nell’aria, nel suolo e nelle acque di materiali utilizzati quali malte, cementi, additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dai lavori, dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e, in generale, la dispersione di qualsiasi tipo di rifiuto.

- Nel corso dei lavori si adottino tutte le precauzioni e sia usata la massima cautela al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, ecc.), che possano danneggiare lo stato del suolo e delle acque superficiali; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione nel più breve tempo possibile.
- L'accesso alle aree di lavoro dovrà avvenire esclusivamente attraverso la viabilità esistente;
- Divieto di taglio di alberi con comprovata presenza di nidi sulla chioma o nelle cavità del tronco.
- Le puliture delle piste di accesso dovranno essere limitate a rendere accessibile l'area degli interventi, senza danneggiare altra vegetazione esistente.
- Gli interventi previsti sulle piste di progetto, non indicate cartograficamente, sono in ogni caso assoggettati ai sensi dell'Art. 13 – viabilità forestali – delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale in vigore (giusta D.G.R 1732 del 17/12/2018).

Di dare atto che avverso il rilascio del presente nulla osta, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.394/91 e s.m.i., è ammesso ricorso giurisdizionale anche da parte delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi della Legge 8 luglio 1986, n. 349.

Di trasmettere copia della presente Determinazione al COMUNE DI CARPEGNA, tenuto conto che l'originale del provvedimento è conservato agli atti presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente Parco;

Di trasmettere copia del presente atto in quanto Valutazione di Incidenza, al Coordinamento Provinciale di Pesaro dei Carabinieri Forestali, al Nucleo Carabinieri Forestali di Carpegna e alla Polizia Provinciale di Pesaro e Urbino; l'originale del provvedimento è conservato agli atti della Posizione di Funzione

La presente Determinazione, infine:

- non comporta impegno di spesa a carico dell'Ente Parco;
- va inserita nel registro delle determinazioni, tenuto presso l'ufficio tecnico e nel registro generale delle determinazioni dell'Ente Parco;
- ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente Parco, per 15 giorni consecutivi e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di appartenenza come prescritto con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007 citata in premessa.

Il Responsabile del settore tecnico
(*Arch. Silvia Soragna*)

**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**

Oggetto P/P/I/A:	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE DELL'AREA DELLA ROCCA DI CARPEGNA
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi: <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
Proponente:	COMUNE DI CARPEGNA – ARCH. ANDREA BRISIGOTTI (RESP. UFFICIO TECNICO)

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?

SI NO

Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:

.....

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE
PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: MARCHE Comune: CARPEGNA Prov.: PESARO-URBUNO Località/Frazione: LA ROCCA Indirizzo:	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>						
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>	<table border="1"> <tr> <td>FOGLIO 12</td> <td>MAPP. 147</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	FOGLIO 12	MAPP. 147				
FOGLIO 12	MAPP. 147						

Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)*:

.....
.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	NO	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	X		<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro:		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	X		<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....
.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):*

L'intervento di taglio e di ripulitura del sentiero, è propedeutico ai lavori di scavo archeologici nell'ambito del progetto "INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE DELL'AREA DELLA ROCCA DI CARPEGNA". Il taglio sarà di tipo selettivo, a scelta colturale, su piante di pino nero, abete rosso e duglasia, inoltre verrà rimossa una parte della vegetazione arbustiva presente.

L'intervento, inoltre, prevede la ripulitura di una pista esistente, non prevedendo apertura di nuove piste.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	denominazione
		IT 5310026	ZPS MONTE CARPEGNA E SASSO SIMONE E SIMONCELLO
		IT _____	

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u>	
	<p>IT 5310026 Strumento di gestione: <i>Piano di Gestione dei siti Natura 2000 SIC IT5310003 "Monti Sasso Simone e Simoncello" - SIC IT5310004 "Boschi del Carpegna" - SIC IT5310005 "Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti" - ZPS IT5310026 "Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello"</i></p> <p>IT _____ Strumento di gestione:.....</p> <p>IT _____ Strumento di gestione:.....</p> <p style="text-align: center;"><i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>	

<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Are Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0969 ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)

Si No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti:

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Sì No

Se, **Si**, descrivere perché:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310026

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp</i>	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua nelle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici.	Nessuna

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua alle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici	Nessuna
5130 "Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli"	Ottimo	avviare degli studi sulla dinamica delle popolazioni per un'accurata gestione dello stesso. Bisognerebbe assecondare la colonizzazione delle praterie da parte degli arbusteti in stazioni con elevata pendenza ed elevato rischio di erosione favorendo il recupero di stabilità dei substrati ed asportarli nelle aree di recupero a pascolo	Nessuna
6110*: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion</i> albi	Buono	Mantenimento dell'attuale assetto gestionale	D01.01: Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) G05.01: Calpestio eccessivo
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)"	Soddisfacente	mantenimento dell'attuale gestione agro-pastorale mediante le pratiche dello sfalcio e successivo pascolamento.	A04.01: Pascolo intensivo A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo G01.02: Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Soddisfacente	provvedere al controllo dell'avanzata degli arbusti per garantire il mantenimento delle praterie secondarie	Nessuna
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	Buono	Mantenere l'attuale gestione	Nessuna
6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Buono	La sopravvivenza dell'habitat dipende dal mantenimento delle pratiche colturali e della composizione specifica di specie che si attuano mediante la gestione tradizionale consistente nello sfalcio periodico, mediante trasemine operate periodicamente con specie autoctone, concimazioni organiche naturali ed eventuale irrigazione di soccorso durante il periodo estivo.	Nessuna
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Soddisfacente	Regolare la gestione in modo da evitare le minacce indicate nella tabella soprastante.	Nessuna
91AA*: Boschi orientali di quercia bianca	Buono	Prevedere interventi di miglioramento volti a mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica favorendo lo sviluppo non solo delle specie dominanti (<i>Quercus pubescens</i>) ma anche delle altre latifoglie e della vegetazione arbustiva ed erbacea associata	B01.02: Rimboschimento di aree aperte con specie alloctone B02.03: Rimozione del sottobosco B02.04: Rimozione degli alberi morti e deperienti B02.06: Sfaltimento degli strati arborei B06: Pascolamento all'interno del bosco B07: Attività forestali non elencate J01.01: Incendi di origine antropica

			B02: Gestione forestale
91L0: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Buono	Regolamentazione del pascolamento intraforestale ed adeguamento della gestione forestale	B06: Pascolamento all'interno del bosco B07: Attività forestali non elencate D01.02: Strade D02.01: Linee elettriche e telefoniche J01.01: Incendi di origine antropica K04.05. Danni da erbivori B02: Gestione forestale (ceduazione)
9210*: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	Buono	Conversione all'alto fusto avendo però l'accortezza di rispettare le specie arbustive e la diversità in essenze arboree. Tali interventi dovranno quindi essere effettuati al fine di favorire la conversione di tutte le ceppaie delle essenze arboree, senza distruggere o ridurre la vegetazione arbustiva.	Nessuna
Cerambyx cerdo	Incerta	con i dati a disposizione non si possa essere certi della sua assenza, non è possibile definire una strategia di gestione della specie	Nessuna
Eriogaster catax	Buona	Ripristino delle siepi e tutela dei margini boschivi e delle radure interne	A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici A10.01: Rimozione di siepi e filari alberati J01.01: Incendi di origine antropica
Euphydryas aurinia	Buona	Considerata l'importanza della presenza di prateria di origine antropica per la conservazione delle locali popolazioni della specie è auspicabile scongiurare l'abbandono del pascolo bovino nelle aree in cui sia stata rilevata la presenza della specie.	A04.01: Pascolo intensivo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici J01.01: Incendi di origine antropica
Euplagia quadripunctaria	Buona		Nessuna
Lucanus cervus cervus	Incerta	Prevedere un piano per lasciare in situ ceppaie e alberi morti (a terra e in piedi).	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
Morimus asper	Incerta	Prevedere il rilascio nei boschi di una adeguata quantità di legno morto a terra (almeno 10 m ³ per ha) con diametro maggiore di 10 cm. Tutela rigorosa di alberi senescenti o morti in piedi e del legno morto al suolo.	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni

Barbus plebejus	Buona	Conservazione delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e della comunità ittica presente	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
Rutilus rubilio	Discreta	Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata, evitando di introdurre volontariamente od involontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati o l'entrata in comunicazione di ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali.	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
Salmo cetti	Discreta	una popolazione di trota autoctona nel fosso delle Madonne mediante la dismissione delle attuali pratiche di ripopolamento ed interventi mirati di eradicazione e ripopolamento con trote autoctone.	F02.03.02: Pesca con l'amo I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J03.01: Inquinamento genetico (animali) H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.05.02: Modifica della struttura dei corsi d'acqua J02.06: Prelievo di acque superficiali
Telestes muticellus	Buona	Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata, evitando di introdurre volontariamente od involontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati o l'entrata in comunicazione di ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
Triturus carnifex	Discreta	All'interno del sito è necessario attivare una politica concreta di gestione delle piccole zone umide presenti in accordo con gli allevatori. Inoltre sarebbe auspicabile effettuare una capillare campagna di comunicazioni contro la liberazione di pesci all'interno delle pozze, degli stagni e dei fontanili, fenomeno peraltro già riscontrato nella ZPS.	A02.01 Intensificazione agricola Abbeveratoi con struttura non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna Gestione degli abbeveratoi non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna A04.01: Pascolo intensivo H01: Inquinamento delle acque superficiali J02.05.03: Modifica dei corpi d'acqua fermi Riduzione dei siti riproduttivi K03.04: Predazione (fauna)
Lanius collurio	Favorevole	Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono	A04.03 Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07 Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01 Cambiamento nella composizione specifica

		tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo. Favorire la riduzione dell'uso di biocidi nelle pratiche agricole.	(successione)
Circaetus gallicus	Sfavorevole inadeguato	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte. Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali. Favorire la presenza ed incremento di esemplari arborei di grandi dimensioni. Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie. Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 1 aprile – 15 agosto	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Anthus campestris	Sfavorevole inadeguato	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Pernis apivorus	Non noto	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica. Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte. Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali. Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie. Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 15 aprile – 15 agosto.	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)

Falco peregrinus	Non noto	Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.	D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree
Falco biarmicus	Non noto	Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte. Applicare il D.G.R. 1471/08 nella rete Natura 2000 vieta nel periodo dal 1 gennaio al 31 agosto le attività a meno di 500 dai siti di nidificazione (per il lanario è sufficiente dal 1 gennaio al 15 giugno). Spostare l'area di sosta sul crinale presso il Castello di Pietrarubbia più a valle verso la struttura ricettiva in quanto questa può indurre i visitatori a soste anche prolungate sul sito con conseguenze serie sulla nidificazione fino all'abbandono del sito.	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche aeree G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati
Emberiza hortulana	Sfavorevole cattivo	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica. Favorire la permanenza delle coltivazioni nelle sue forme tradizionali.	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Caprimulgus europaeus	Favorevole	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.	Nessuna
Lullula arborea	Favorevole	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo. Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)

<p>Canis lupus</p>	<p>Monitoraggio tuttora in corso Non noto</p>	<p>Prevenire i danni al patrimonio zootecnico, finalizzata alla mitigazione dei conflitti sociali. Gestione forestale con criteri naturalistici, in corrispondenza delle aree meno accessibili e potenzialmente strategici (con priorità delle aree prossime alle acque di scorrimento superficiale). Mitigazione degli impatti, relativi al traffico veicolare. Mantenimento delle popolazioni di prede. Mitigare gli impatti relativi all'attività venatoria</p>	<p>B0: Gestione forestale D01.02: Altri tipi di strade F03.02.03: Trappolaggio, uso del veleno e bracconaggio F03.01.02: Caccia e raccolta di animali selvatici terrestri</p>
<p>Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i></p>	<p>.....</p>		
<p>4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000</p>			
<p>La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? </p>		
<p>SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA</p>			
<p>5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000</p>			
<p>La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, No, perché: </p>			

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d’obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

Condizioni d'obbligo inserite:

- SI NO
- SI NO
- SI NO
- SI NO

Se **No**, perché:

.....
.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n..... (citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) SI NO

2)
3)

SI NO
 SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12)

.....
.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

- 1.
- 2.
- 3.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

- 1.
- 2.
- 3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **SI**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....
.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- **5130: Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli**
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:
 cod. habitat:
(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No SI
 Permanente
 Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:
 cod. habitat:
(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No SI
 Permanente
 Temporaneo

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:
 specie:
(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)

No SI
 Permanente
 Temporaneo

<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>9.3 – Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>9.4 – valutazione effetti indiretti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

l'intervento, per estensione e modalità di taglio, non comporta una frammentazione o perdita di habitat. Inoltre, visti i tempi di esecuzione dei lavori, si valuta una perturbazione di tipo temporaneo e non significativo per le specie di interesse conservazionistico.

La valutazione di incidenza può concludersi con esito positivo, fermi restando i divieti definiti dalla DGR Marche 1471/2008, in merito alla conservazione del bosco.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

		Esito positivo	Esito negativo
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p>		<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico)</p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p>
			<p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA</p> <p><i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i></p> <p>Specificare (se necessario):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
SETTORE TECNICO DELL'ENTE PARCO INTERREGIONALE SASSO SIMONE E SIMONCELLO	SILVIA SORAGNA		CARPEGNA 11.09.2023